



1. Centrale elettrica dismessa della S.E.S. di Santa Caterina nel territorio di San Giovanni Suergiu, architettura industriale testimonianza dei processi di infrastrutturazione energetica della piana.



2. Organizzazione agricola, produttiva ed infrastrutturale della piana costiera, risultato dei processi di bonifica e di trasformazione agraria del territorio.



3. Specificità faunistiche negli ambienti lagunari costieri del golfo di Palmas: volo di fenicotteri. In evidenza il perfetto ecosistema instauratosi fra la flora e la fauna locale.



4. Emergenze morfologiche di Gruttacqua prospicienti il sistema costiero del Sulcis costituito dall'alternarsi di promontori e valli costiere spesso con buone attitudini agricole.



5. Sistema ambientale ed insediativo di Porto Pineddu e delle attività tradizionali della pesca. La copertura vegetale presumibilmente primaria di Pini d'Aleppo rende scientificamente importante il promontorio.

Superficie Agricola Utilizzata rispetto alla superficie comunale

- < 25%
- 25% - 40%
- 40% - 55%
- 55% - 70%
- > 70%



Fonte: ISTAT - Censimento agricoltura, 2000

ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIO - ECONOMICI

Nell'ultimo decennio la dinamica demografica è caratterizzata da un generale decremento della popolazione residente: il valore più basso si registra a Teulada (-16% annuo); Sant'Anna Arresi è l'unico comune che presenta una variazione positiva (2,6% annuo).

A seguito della crisi del settore industriale, una quota importante nella produzione di reddito è generata dal comparto agricolo che assorbe parte della manodopera del comparto industriale.

La superficie agraria è per il 39% adibita a bosco, per il 52% è superficie agraria utilizzata (SAU). I seminativi occupano più del 50% della superficie agricola nei comuni di Masainas, Giba e Villaperuccio. Le superfici sono dedicate principalmente a vigneti, all'olivicoltura ed alle attività di campo (carciofi). Il manifatturiero è legato principalmente alle produzioni agro-alimentari. Si può quindi parlare di un processo, in atto ormai da alcuni decenni, di riallocazione degli addetti dal settore industriale al settore dei servizi. In questo settore si registra una diversificazione nell'offerta turistica, anche se ancora poco valorizzata.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto dell'Ambito di paesaggio assume la centralità del sistema di relazioni tra la specificità ambientale delle piane costiere, il sistema litoraneo delle saline e degli stagni, l'organizzazione del sistema insediativo storico sui rilievi vulcanici e la trama agricola produttiva strutturata in conformazione della geografia della piana costiera.

Il progetto riconosce nel sistema delle zone umide, nei sistemi di spiaggia e nei cordoni dunari litoranei un forte ed emergente carattere paesaggistico che connota l'intero Ambito, dove solo una attenta gestione garantirebbe il mantenimento del fragile equilibrio fra ecosistemi e utilizzo produttivo per fini ittici.

I margini di transizione sono riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità: fra i diversi elementi di paesaggio dell'Ambito, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti. Una particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali di Porto Pino, ai corpi idrici in generale, agli spazi di transizione tra le colture irrigue e quelle asciutte.

Il tema progettuale dei margini coinvolge direttamente le trame storiche del paesaggio agrario e del paesaggio insediativo, che costituiscono una componente strutturale dell'Ambito. Diventa strategica la relazione fra il recupero della trama storica degli insediamenti diffusi nella piana, conservando il rapporto fra sistema dei medaus e furriadroxius e territorio agricolo, adottando misure di conservazione del paesaggio agrario nelle sue componenti più rilevanti di coltivazione come il vigneto, e l'organizzazione della rete dei tracciati viari, individuando e agevolando varie forme di percorrenza (veicolare, pedonale, equestre, ecc.) per la fruizione dei beni paesaggistici storici, culturali e ambientali.

Un regolamento mirato per le zone rurali garantirebbe la dotazione delle alberature e delle siepi libere e, quindi, il mantenimento di un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con i corsi d'acqua. Così come la riqualificazione delle direttrici di collegamento tra i centri abitati interni all'Ambito che, insieme ai corridoi vallivi di raccolta delle acque, delineano l'insieme del paesaggio ad anfiteatro e garantiscono il funzionamento delle relazioni ecologiche fra elementi e fra gli Ambiti interni del massiccio del Sulcis.

Il progetto dell'Ambito nel suo insieme riconosce la necessità, quindi, di mantenere il carattere agricolo da integrare con nuove forme di turismo, attraverso l'individuazione di aree in cui privilegiare attività complementari (agriturismo, Bed & Breakfast) alle attività rurali, finalizzate al mantenimento della risorsa storico-culturale dei medaus e furriadroxius all'interno di un quadro normativo per il recupero ed il riuso.

